

Culture



I musei, il web e Google Glass: a Firenze la convention della tecnologia digitale

Vengono dalla Tate di Londra, dal Moma di New York, dal Louvre di Parigi e da 20 dei principali musei di tutto il mondo. Sono i responsabili delle tecnologie digitali applicate ai beni culturali e agli assetti museali: quattro giorni di incontri, scambi di esperienze, condivisione di obiettivi. Questo è «Museums and the Web», la piattaforma internazionale nata nel 1997 che dopo esperienze in America e in Asia arriva per la prima volta in Europa. Scegliendo Firenze per ritrovarsi, proprio

per la sua centralità mondiale, sul tema della cultura. Dal 18 al 21 febbraio la città farà da sfondo a questa iniziativa che si dividerà in varie location, dall'auditorium di Sant'Apollonia all'Istituto degli Innocenti, tenendo ben ferma la base in Palazzo Vecchio — significativo l'apporto del Muse, l'associazione che gestisce i musei civici con base in Palazzo Vecchio — dove si svolgerà la maggior parte degli incontri, attraverso 100 relatori e 50 progetti presentati. L'obiettivo della

convention, dal titolo «Open Museums and Smartcities», è «sviluppare nuovi modi di guardare ai musei per il nuovo pubblico». Saranno coinvolti anche 170 imprenditori nel campo della cultura, l'Università e i musei come quello di Ferragamo, oltre all'Opera di Santa Maria del Fiore, l'Archeologico, Santa Croce e il Museo Bardini, ognuno dei quali ospiterà un incontro su uso del 3D e l'applicazione dei Google Glass.

E.S.

Cinema Girato dal toscano Walter Bencini, racconta le storie di una comunità che cerca di rilanciarsi recuperando le tradizioni

La laguna che resiste

A Berlino la prima del film sui pescatori di Orbetello: «Noi come gli ultimi dei Mohicani»

di MARCO LUCERI

«Siamo come gli ultimi dei Mohicani» esclama sornione Sergio, mentre a bordo della sua barca da pesca, solca, poco dopo l'alba, le acque della laguna di Orbetello. È lui uno dei protagonisti de *I Cavalieri della laguna*, il nuovo film del regista aretino

Walter Bencini, che verrà presentato in prima mondiale domani al Festival di Berlino, nella sezione «Culinary Cinema Film & Food», dedicata a tutte quelle pellicole che affrontano il tema del cibo e dell'ambiente. Il documentario racconta la vita e l'attività della comunità di pescatori della laguna di Orbetello che per continuare a esistere hanno attinto alle tradizioni del passato: un viaggio umano e poetico all'interno di un microcosmo, per scoprire, attraverso le storie di chi ne fa parte, un nuovo modo di pensare e praticare la pesca, una filosofia di produzione di cibo attenta alla qualità organolettica, nel rispetto dell'ambiente e di chi ci lavora.

I pescatori di Orbetello oggi sono circa una sessantina, lavorano riuniti nella cooperativa «La Peschereccia», possiedono un laboratorio per la lavorazione, gestiscono uno spaccio e un mercato del pesce, allevano avanotti di spigola e orata per il ripopolamento, producono bottarga, filetti affumicati di cefalo e di anguilla e la sera aprono un piccolo ristorante, «I Pescatori» (ricavato nelle vecchie scuderie dell'ottocentesca fortezza spagnola), affacciato sulla laguna, dove sono

Suggerimenti

Alcune scene del film: un viaggio poetico e umano all'interno di un microcosmo per scoprire attraverso le storie di chi ne fa parte un nuovo modo di praticare la pesca



Non mi era mai capitato di conoscere un gruppo di uomini così, capaci di prendersi in giro e raccontarsi senza fronzoli

loro stessi a servire il pescato di giornata, cucinato rigorosamente all'orbetellese. Da pochi anni offrono anche un servizio di pescaturismo: con un'apposita imbarcazione si può esplorare la laguna fino ai lavoratori, punto di incontro tra acque marine e acque lagunari, dove i cefali vengono pescati.

Il film fa un bel ritratto di questi uomini burberi e genuini, che sanno ridere di sé e anche della loro situazione, e che sanno raccontarsi senza pudori, con tutte le loro contraddizioni individuali: eroi sospesi tra il destino di un tramonto e un'ostinata volontà di non darsi per vinti, di continuare a essere parte di una storia



familiare, appartenuta alle generazioni che li hanno preceduti. «Con la crisi economica di questi anni, che ha dimostrato quanto il sistema industriale occidentale abbia fallito in pieno, per me diventa fondamentale mettere in luce e promuovere dei modelli produttivi alternativi — racconta Walter Bencini — la logica delle piccole realtà locali come questa, in un mondo globalizzato fatto di cifre astronomiche, può sembrare insignificante, anacronistica, eppure secondo il mio punto di vista è l'unica via percorribile, se si vuole ritrovare un rapporto armonico con la nostra madre terra. Questa comunità deve affrontare delle problemati-



Il regista Walter Bencini durante le riprese del suo film

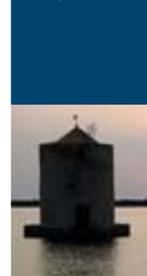
che che sono comuni a tante altre realtà del mondo. Per certi versi gli ambienti lagunari sono degli esempi anticipatori di quello che può succedere in territori più ampi. Questa comunità — continua il regista — opera in un contesto, quello della laguna di

Orbetello, molto bello e suggestivo, ma allo stesso tempo molto complesso e delicato, sempre al limite del collasso. Considera che fino agli anni Ottanta non c'era quella sensibilità ambientale che c'è oggi, quindi tutti gli scarichi del paese e delle poche attività industriali finivano dentro la laguna. Di conseguenza tutte queste sostanze organiche accumulate nel

tempo, hanno favorito la crescita delle alghe, che a sua volta hanno provocato grandi morie di pesci. Tutte le cose che si sono fatte in questi ultimi anni, atte a contrastare questo fenomeno, hanno portato solo a cambiamenti nell'ecosistema, e quindi nuove problematiche da affrontare: gli uccelli migratori aumentano sempre di più, i pesci hanno cambiato le loro abitudini e sono sempre meno, l'acqua è sempre più salata, le maree non sono più quelle naturali. Un disastro, insomma, contro cui un gruppo di uomini ha deciso di reagire».

Bencini è contento di poter far vedere questo remoto, ma vitale pezzo di Toscana al vasto pubblico di un festival internazionale così prestigioso come la Berlinale, anche perché *I Cavalieri della laguna* è parte integrante di un progetto più ampio, pensato insieme a Slow Food: «Riuscire a terminare un film è sempre un'impresa emozionante, specialmente quando si toccano queste tematiche e si ha a che fare con storie umane. In questi casi l'implicazione emotiva è talmente forte che pur di finirlo, sei disposto ad esporti economicamente più del dovuto, rischiando anche la bancarotta. Ci sono voluti tre anni per portarlo a termine, trenta ore di girato, e mesi di post-produzione. Il tutto è stato costruito su una sceneggiatura molto aperta e flessibile che è stata riscritta tre volte, proprio perché le situazioni che avevo previsto in fase di pre-produzione sono cambiate, alcuni personaggi sono andati in pensione, altri non hanno funzionato come mi aspettavo, altri ancora si sono dileguati. Insomma, è stata una sceneggiatura in divenire, che si è adattata a quello che è successo al momento. Comunemente realizzare questo film mi ha dato la possibilità di vivere un'esperienza umana incredibile. Non mi era mai capitato di conoscere un gruppo di uomini così, capaci di prendersi in giro, di raccontarsi senza fronzoli, e di essere, nonostante tutto, così orgogliosi del proprio mestiere: un angolo di Toscana, e d'Italia, di cui si può solo esser fieri».

Info



Al **Festival di Berlino** domani sarà presentato in **prima mondiale** il film del regista aretino **Walter Bencini** «I Cavalieri della laguna». Il film è stato girato nella **comunità dei pescatori della laguna di Orbetello** (Gr) e mostra come sia ancora possibile portare avanti un sistema di pesca tradizionale e sostenibile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA JAZZ
L'AUTO CHE PUÒ TUTTO



VERSIONE GPL
+ 1.250 €

GAMMA JAZZ A PARTIRE DA
10.990 €

NUOVA CIVIC DIESEL 1.6 I-DTEC



GAMMA CIVIC DA € 14.900

NUOVO CR-V DA 23.600 €



NUOVO 1.6 I-DTEC DIESEL

CONTRO IL CARO VITA VIENI A SCOPRIRE I VANTAGGI DELLA GAMMA GPL

Consumi gamma Honda Jazz (benzina e ibrido) urbano/extraurbano/combinato l/100 km da 4,6 a 6,9/da 4,4 a 6,9/da 4,4 a 4,9/da 4,5 a 5,6; co2 da 104 a 129 g/km. Consumi gamma Honda Civic urbano/extraurbano/combinato l/100 km da 4 a 8,7/da 3,3 a 5,2/da 3,6 a 6,4; co2 da 94 a 150 g/km. Consumi gamma Honda Crv urbano/extraurbano/combinato l/100 km da 6,5 a 10,1/da 5,1 a 6,5/da 5,6 a 7,7; co2 da 149 a 180 g/km.



BIEMME AUTO
Borgo S. Lorenzo (FI)
Viale Giovanni XXIII, 21 - Tel. 055 8458984

3M AUTO
Firenze - Via Alessandro Allori, 29 A/B/C/D
Tel. 055 43 21 05 - treemme@hondaauto.it

PRATO AUTO
Prato - Via Roncioni, 121 A/B/C/D
Tel. 0574 35 406 - prato@hondaauto.it